

# Il patrimonio scomparso di Guarino Guarini per l'Ordine dei Chierici Regolari Teatini: catalogazione con l'impiego di nuove tecnologie

Rossana Ravesi | [rossana.ravesi@uniroma1.it](mailto:rossana.ravesi@uniroma1.it)

Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura  
Universidad Complutense de Madrid

## Abstract

The projects commissioned to Guarino Guarini by the Order of Regular Theatine Clerics left a mark of his extraordinary ability to blend rationality and lucid imagination of geometric shapes in which the close relationship between art and science stands out. Most of realized buildings have been demolished or destroyed because of catastrophic events. Therefore, the problem of knowledge of such manufactured products arises increasing and integrating the available data with those newly acquired in emergency situations. This paper proposes a digital platform aimed to analyze and catalogue Guarini's heritage; the data sheets can be shared and easily implemented. A special section is dedicated to buildings no longer existing. The aim of this project project is to allow the faithfuls, visitors and the Fathers of the Order themselves to be able to "review" and "relive" the Theatine lost architecture.

## Keywords

Guarini, Religious heritage, Cataloging, New technologies.

## Introduzione

Il progresso tecnologico degli ultimi anni ha rivoluzionato il nostro modo di vivere e comunicare, dal settore dell'intrattenimento a quello dell'istruzione e della cultura. Un promettente campo di applicazione riguarda i beni culturali; nel tempo si è generato un processo evolutivo delle modalità di fruizione e di comunicazione con la disponibilità di nuovi strumenti come biblioteche digitali, siti web con visite virtuali, mostre tridimensionali<sup>1</sup>. La tecnologia, pertanto, gioca ora un ruolo fondamentale non solo nella valorizzazione e nella tutela meramente conservativa di un bene, ma - divenendo un mezzo di conservazione della memoria - anche nella "ricostruzione" di un'opera andata perduta a seguito di eventi catastrofici naturali o antropici<sup>2</sup>; si pensi ad esempio ai beni danneggiati distrutti da attacchi terroristici: le riproduzioni digitali si pongono come strumenti di avanguardia cruciali nella fase di eventuale ricostruzione.

In proposito, la startup francese *Iconem* in collaborazione con l'UNESCO e la World Bank, ha elaborato progetti per riproporre in 3D i monumenti distrutti e si è impegnata con l'utilizzo di droni nella lotta contro il traffico illecito di opere d'arte<sup>3</sup>. Le possibilità offerte dalla digitalizzazione di beni culturali distrutti da calamità naturali, come i terremoti, sono esemplificate da mostre digitali quali "Fotografia e Catastrofe"<sup>4</sup> organizzata dal

Kunsthistorisches Institut di Firenze dedicata ai paesaggi italiani dell'Aquila, dell'Emilia e dell'Italia centrale dopo i terremoti verificatisi nell'ultimo decennio.

Alla luce di tali premesse, si vuole qui proporre una metodologia mirata, attraverso le nuove tecnologie, ad un focus specifico: l'analisi e la catalogazione del patrimonio dei progetti di Guarino Guarini per l'Ordine dei Chierici Regolari Teatini, con particolare attenzione a quanto non più esistente. L'intento è preservare la memoria culturale del bene distrutto, mettendo in discussione l'idea stessa di materialità e conferendo eternità all'immagine del monumento; si mira, allo stesso tempo, a sensibilizzare i vari utenti, pubblici e privati, alla consapevolezza e alla tutela dei beni culturali, specie di quelli perduti, dell'architetto teatino.

### **Premessa metodologica**

La proliferazione di siti web, di piattaforme e di iniziative online ha richiamato l'attenzione sulla distruzione di siti archeologici, monumenti e paesaggi naturali. Gli effetti prodotti da emergenze di diversa natura provocano conseguenze tangibili e visibili; pertanto, appare fondamentale una ricostruzione consapevole anche grazie alla potenzialità dei nuovi strumenti innovativi. L'impiego di tecnologie emergenti come la *Blockchain*<sup>5</sup> ha consentito una relazione tra l'innovazione e il patrimonio culturale non limitata all'ambito della conservazione del bene culturale, ma aperta a considerarlo come bene di fruizione digitale atto a perseguire gli obiettivi di promozione e sviluppo della cultura che "lo stato [...] deve assicurare alla collettività (nel) godimento dei valori culturali espressi da essa"<sup>6</sup>. La dichiarazione non vincolante nata dall'iniziativa "Reproduction of Art and Cultural Heritage"<sup>7</sup> avviata dall'UNESCO nel maggio 2017 e guidata dal Victoria and Albert Museum, enuncia una serie di principi da rispettare: il rigore scientifico e la trasparenza nel documentare il contesto storico, il rispetto delle diversità culturali, la libera fruizione dei contenuti digitali per attività senza scopo di lucro. Affrontare uno studio sulle architetture storiche con strumenti avanzati per l'acquisizione di dati è possibile grazie ai numerosi progetti digitali sviluppati nel nostro Paese dal carattere più generale; ne è esempio l'archivio digitale per il censimento dei beni culturali presenti nel territorio italiano appoggiato al catalogo contenuto nel sistema informativo SIGECweb in cui gli enti aderenti possono svolgere attività di catalogazione: vi si possono reperire informazioni su monumenti, collezioni, reperti e siti archeologici<sup>8</sup>. Ancora, il software *Samira*<sup>9</sup>, piattaforma del DM Cultura, si occupa di catalogare e gestire il patrimonio culturale con contenuti descrittivi e multimediali (immagini, video, documenti) inseriti in una banca dati secondo la tipologia di bene reso così fruibile ad un pubblico ampio. A livello europeo vi sono, invece, piattaforme come ad esempio *Europeana*<sup>10</sup> il cui scopo è condividere e promuovere il patrimonio (arte, libri, film, musica) affidandosi ad una rete di partner affiliati i quali raccolgono e controllano i dati arricchendoli con argomenti associati e geolocalizzandoli; oppure *Time Machine*, che collega l'intelligenza artificiale e i Big Data, per ricreare i *mirror world* in 4D, gemelli digitali delle città attuali e passate con informazioni accessibili dai cellulari o tramite interfacce specifiche di realtà aumentata.

Nel caso di beni culturali distrutti, l'applicazione tecnologica appare, finora, una frontiera aperta. Vi sono piattaforme come *Lost Heritage* mirato alla formazione di un elenco di case di campagna inglesi scomparse appartenenti a personaggi illustri; *Lost Heritage Atlas*, fondato da Federico Zaina e da Yasaman Nabati Mazloumi impegnati nel campo archeologico, che promuovono un'iniziativa dedicata a luoghi distrutti da atti vandalici, bombardamenti, costruzioni di strade ed infrastrutture ad ampia scala come le dighe. Su questi esempi si vuole ora



ARCHIVIO DIGITALE  
GUARINO GUARINI

AREA PERSONALE	RICERCA	ARCHIVIA
USERNAME <input type="text"/> PASSWORD <input type="password"/> <input type="button" value="LOGIN"/> Password dimenticata? Non hai un account? Registrati	LIBERA <input type="text"/> <input type="button" value="🔍"/> AVANZATA Titolo <input type="text"/> Autore <input type="text"/> Luogo <input type="text"/> Datazione <input type="text"/> <input type="button" value="CERCA"/>	Parole chiave <input type="text"/> Anno <input type="text"/> Luogo <input type="text"/> Tipologia di dato <input type="text"/> Allegato <input type="text"/> <input type="button" value="INVIA"/>
<b>IN PRIMO PIANO</b>		
<b>NUOVI DOCUMENTI</b>		
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<b>NUOVE IMMAGINI</b>		
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<b>NUOVI STUDI</b>		
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Fig. 1 Homepage della piattaforma dell'Archivio Digitale di Guarino Guarini: prototipo schematico (elaborazione dell'autore).

proporre un'analogia metodologia per catalogare e rendere fruibile quanto, in parte non più esistente, è stato progettato e realizzato dall'architetto teatino Guarino Guarini.

### Catalogare i beni culturali con sistemi di archiviazione digitali: il patrimonio scomparso guariniano

Il progetto proposto si inquadra nel dibattito contemporaneo - nazionale e internazionale - dedicato agli archivi digitali con lo scopo di acquisire, conservare e trasmettere alle generazioni future, nelle modalità di fruizione dinamiche e interattive, le testimonianze fondamentali per la conoscenza dei monumenti andati perduti. Si tratta di un 'Progetto Pilota' denominato *Archivio digitale Guarino Guarini* nel quale una sezione è dedicata a *Monumenti scomparsi*: la piattaforma sarà condivisa, implementabile e interoperabile per offrire dinamicamente e simultaneamente le molteplici informazioni contenute in archivi pubblici e privati, in musei, in istituzioni private; i documenti, i disegni di architettura, i reperti archeologici potranno interagire con altre risorse interne ed esterne. Sono previste la sistematizzazione di dati eterogenei (documenti, disegni d'archivio esistenti, modelli 2D/3D analogico/digitali, modelli numerici e dati testuali), la registrazione e la standardizzazione del processo, l'organizzazione del sito web contenente tutti i dati fino alla gestione della mappa interattiva, dinamica e in continuo

**SCHEDA GENERALE**

Immagine

Denominazione \_\_\_\_\_

Localizzazione \_\_\_\_\_

Periodo storico \_\_\_\_\_

Breve descrizione

---



---



---



---

TIPOLOGIE DI FONTI		
Bibliografiche	Archivistiche	Iconografiche

**SCHEDA DETTAGLIATA**

ASPETTO STORICO					
EVOLUZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO			EVOLUZIONE DEL COMPLESSO ARCHITETTONICO		
Fonte iconografica	Datazione	Info	Fasi cantiere	Periodo	Intervento
ASPETTO ARCHITETTONICO					
CHIESA			CONVENTO		
Caratteristiche architettoniche	Caratteristiche costruttive		Caratteristiche architettoniche	Caratteristiche costruttive	
Architetti	Maestranze		Architetti	Maestranze	
ASPETTO URBANO					
Fonte iconografica	Potere religioso		Potere laico		
ASPETTO POLITICO					
Influenza papale					
ASPETTO SOCIALE					
Committenti					
ASPETTO ECONOMICO					
Finanziatori					

Fig. 2 Modello di schede (generale e dettagliata) di un ipotetico monumento guariniano (elaborazione dell'autore).

aggiornamento. Le potenzialità che ne possono derivare sono una sensibilizzazione delle biblioteche e degli archivi pubblici e privati alla digitalizzazione del materiale spesso non più fruibile se non perduto a causa del loro naturale deterioramento o della loro distruzione per avvenimenti eccezionali. Si predisporrebbe cioè un archivio digitale che mira a connettere non solo i professionisti e gli esperti del settore, ma anche un panorama di comuni utenti che potrebbero contribuire ad incrementare il database. Internet e i più recenti social network<sup>11</sup> hanno determinato un abbattimento delle distanze geografiche consentendo una maggiore circolazione di informazioni e immagini e potrebbero essere un importante mezzo di valorizzazione del patrimonio culturale non più esistente; ad esempio: fotografie amatoriali di vita quotidiana o di viaggio che ci ritraggono vicino ad un monumento scomparso e potrebbero, se condivise, contribuire in modo significativo a implementare il database. Ogni cittadino mediante un account personale potrà fruire dei contenuti, ovviamente nel rispetto delle norme di tutela dell'autore e delle spettanti istituzioni. Registratosi alla piattaforma (fig. 1), l'utente potrà decidere se ricercare informazioni o procedere alla condivisione e all'archiviazione di dati propri. Nel primo caso, la "ricerca libera", o la "ricerca avanzata" consentirà di reperire informazioni e di visionare una pagina col riepilogo generale dell'opera ricercata. Nella scheda generale di riferimento (fig. 2) vi saranno informazioni di carattere descrittivo, la denominazione, la localizzazione, il periodo storico, la differenziazione delle varie tipologie di fonti (bibliografiche, archivistiche, iconografiche); vi saranno anche dettagli di approfondimento sull'aspetto storico,



ARCHIVIO DIGITALE  
GUARINO GUARINI



CATALOGO	HOME	INFO ▼	PATRIMONIO ▼	HELP ▼
TUTTI I DATI <input type="checkbox"/>		Il progetto L'articolazione del fondo	Monumenti esistenti Monumenti scomparsi	Guida Domande frequenti
BIBLIOGRAFICO <input type="checkbox"/>				
DOCUMENTARIO <input type="checkbox"/>				
ICONOGRAFICO <input type="checkbox"/>				
ARCHEOLOGICO <input type="checkbox"/>				
DIGITALE <input type="checkbox"/>				
	<b>LE TUE ATTIVITÀ</b>			
	<b>FILE RICERCATI</b>		<b>FILE ARCHIVIATI</b>	
	<div style="border: 1px solid black; height: 40px; width: 100%;"></div>		<div style="border: 1px solid black; height: 40px; width: 100%;"></div>	
	<div style="border: 1px solid black; height: 40px; width: 100%;"></div>		<div style="border: 1px solid black; height: 40px; width: 100%;"></div>	
	<div style="border: 1px solid black; height: 40px; width: 100%;"></div>		<div style="border: 1px solid black; height: 40px; width: 100%;"></div>	

Fig. 3 Account utente dell'Archivio Digitale di Guarino Guarini: simulazione (elaborazione dell'autore).

sull'evoluzione dell'area di intervento e del complesso architettonico, sugli aspetti architettonico, urbano, politico, sociale ed economico. Nella *homepage*, attraverso un *banner* con varie sezioni, si avrà la possibilità di selezionare dalla categoria del catalogo (fig. 3), il tipo di dato da visionare: documentario, iconografico, archeologico, digitale con le relative sottocategorie con il soggetto di provenienza (pubblica o privata). Se l'utente desidera condividere materiale proprio, al fine di consentirne una corretta archiviazione dovrà indicare negli appositi riquadri le parole chiave, l'anno di possibile datazione, il luogo del monumento che potrà essere georeferenziato indicando su una mappa la sua posizione geografica. Si auspica che gli utenti, soprattutto i non esperti, siano incentivati ad incrementare un catalogo solitamente adoperato a fini scientifici; avrebbero tutte le informazioni registrate a disposizione in video interattivi, attivabili da un link generato dalla stessa piattaforma ed in anteprima avranno la possibilità di leggere tutte le informazioni sui testi di carattere scientifico nella lingua prescelta.

### Conclusioni

La tecnologia applicata ai beni culturali ha un ruolo fondamentale sia in termini di tutela che di valorizzazione e fruizione del patrimonio. Per i beni andati distrutti, l'innovazione tecnologica appare come strumento

fondamentale nella loro “ricostruzione”, ma anche come strumento di memoria preventiva e di tutela del valore immateriale della *res* distrutta. La piattaforma digitale qui proposta consentirebbe di ampliare la sfera di acquisizione del materiale documentario offrendo uno spazio potenzialmente accessibile a tutti dando così vita ad un processo di condivisione degli strumenti a disposizione. La cooperazione interdisciplinare, intersettoriale e internazionale di comunicare e di indirizzare i propri file, genererebbe un flusso di differenti informazioni utili per ricercatori, per istituti specializzati e per tutti gli “appassionati”; chiunque potrà contribuire a identificare, proteggere, conservare, valorizzare e trasmettere alle generazioni e future il nostro patrimonio culturale.

<sup>1</sup> MADDALENA IPPOLITO, *Il patrimonio digitale della cultura: un'opportunità di fruizione dei beni culturali “senza barriere”*, «P. A. Persona e Amministrazione. Ricerche giuridiche sull'amministrazione e l'economia», vol. IX, Fasc. 2, 2021, pp.751-772.

<sup>2</sup> MARIA FRANCESCA CATALDO, *Preservare la memoria culturale: il ruolo della tecnologia*, «Aedon», Fasc. 2, maggio-agosto 2020, pp.88-95.

<sup>3</sup> <https://iconem.com/en/>

<sup>4</sup> <https://www.khi.fi.it/it/forschung/abteilung-wolf/storia-dellarte-e-catastrofi.php>

<sup>5</sup> *La Blockchain è un database distribuito [...] e si pone in alternativa al classico modello client server in cui le informazioni transitano da un centro e si diramano mediante i downloads dei clients*, A. M. GAMBINO, C. BOMPRESZI, *Blockchain e protezione dei dati personali*, in *Dir.inf.*, 3, 2019, p.625.

<sup>6</sup> GIUSEPPE BRANCA, *Commentario della Costituzione*, Bologna-Roma, Zanichelli - Il Foro Italiano, 1975.

<sup>7</sup> <https://www.vam.ac.uk/research/projects/reach-reproduction-of-art-and-cultural-heritage>

<sup>8</sup> <http://www.iccd.beniculturali.it/it/SIGECweb/sistema-informativo>

<sup>9</sup> <https://www.dmcultura.it/samira/>

<sup>10</sup> <https://www.europeana.eu/it>

<sup>11</sup> ALESSANDRO PRUNESTI, *Social media e comunicazione di marketing*, Milano, Franco Angeli 2016.